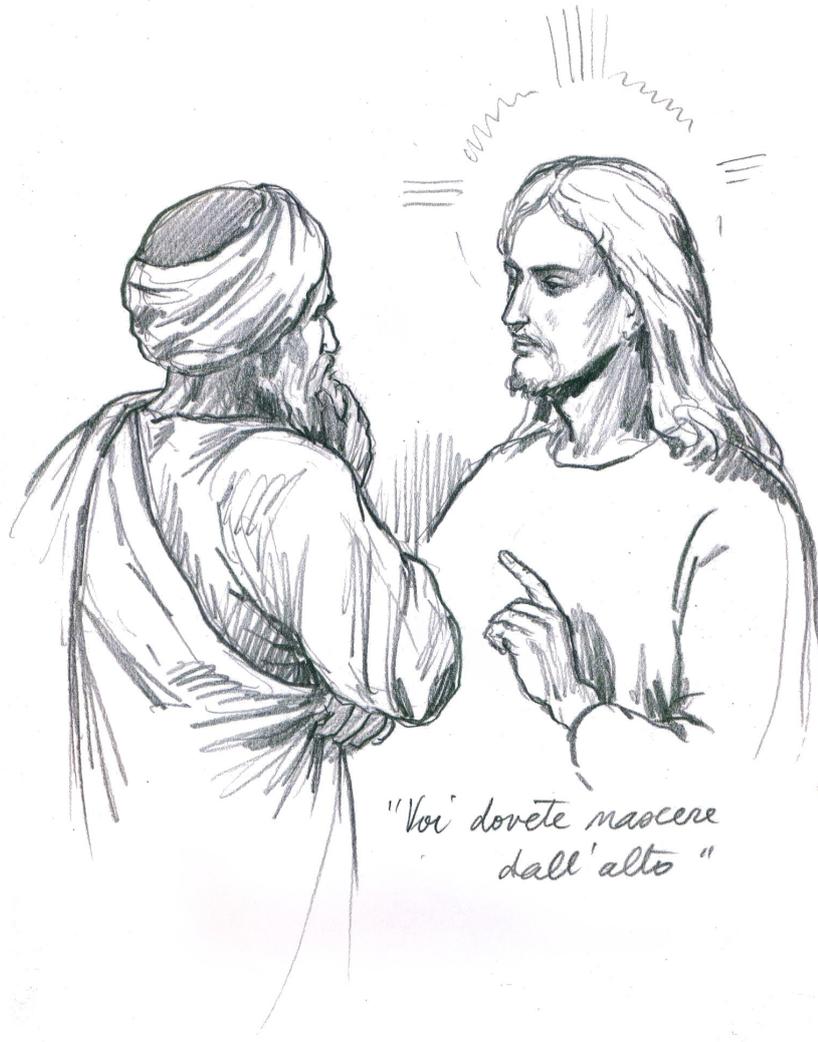


Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.



*"Voi dovete nascere
dall'alto"*

Luci di Santità Giovanna

8

Scritti di Anna Maria Ossi

PRO MANUSCRIPTO

A norma del decreto della S. Congregazione della Fede (Atti della santa Sede 58/16 del 29/12/1966) già approvato da Papa Paolo VI il 14/10/1966.

Presentazione

Nello Statuto dell'Opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS." si legge: "La presenza dell'apostolo Giovanni ai piedi della croce è motivo fondante e giustificativo di qualche presenza maschile in corolla" (art. 5).

A "Luci di Santità Mariana", che ormai superano il centinaio, si aggiunge ora la serie di "Luci di Santità Giovannea" con analoga finalità formativa.

Questa particolare attenzione agli uomini, in cammino di fede e di preghiera con la corolla femminile, è un ulteriore dono all'interno dell'Opera.

Ogni dono va valorizzato, va cioè accolto con gratitudine e consolazione.

Pertanto queste istruzioni – esortazioni, che ci giungono dal prototipo Giovanni tramite lo strumento consueto, si raccomandano da sé agli uomini e non solo a loro, per la ricchezza dei contenuti e l'ardore tutto giovanneo che li contraddistingue.

Auguro di cuore a chi li accosta, li medita e se ne nutre, abbondanza di frutti spirituali ed una sempre più convinta e fedele sequela di Cristo con Maria.

Padre Franco Verri

1. L'amore a Dio non è trascurabile passatempo

22.7.1999

La coerenza riparatrice dell'Amore di Dio pone e ripropone il disavanzo delle ripromesse umane non mantenute. Nel braciere dei rimorsi, degli scrupoli del grave senso di inadempienza e di colpa, molti sono i cuori che subiscono la purificazione per aver trascurato d'essere sale della terra e luce del mondo.

Nell'incostanza dei cuori molte sono le opere che vengono disattese e vanificate con incalcolabile danno spirituale, aggravato dalla perdita della fede di coloro che doppiamente smarriscono la via.

L'amore a Dio non è trascurabile passatempo che può essere abbandonato secondo il mutare delle stagioni.

Di ciò ne fu e ne è testimone il dono del perdono, che è palese trampolino di lancio della rinnovata volontà umana per recuperare quanto più possibile il valore delle promesse fatte a Dio, compiendole.

La reticenza, la scusa facile, la mancata risposta al Volere Divino è frutto dell'aver ascoltato più il tentatore che il moto puro della coscienza.

Il valore della lealtà spirituale e della fedeltà a Dio è tale perché implica il netto rifiuto della tentazione e mantiene costante l'ascesi spirituale, che può così conquistare la vetta agognata.

Operare al difficile compito di far conoscere ed amare Dio sopra ogni cosa è esaltazione costante dei fedeli che non ammettono di volgere indietro lo sguardo, nella decisione netta e decisa di perseverare nel Divino Volere.

La luce, sul valore vivificante d'essere discepoli di Cristo, è insita ai piedi della croce nella presenza del mite Agnello, di Maria SS., delle pie donne, come Maria Maddalena roccaforti nella testimonianza di uno spirito saldo, e mia, per l'inesauribilità di un amore che in sé abbraccia la passione, la morte, la resurrezione di Gesù.

Coloro che realmente in cuor loro hanno fatto esperienza del palpito dell'amore del crocefisso avranno in sé, per l'eternità, un seme incorruttibile, perché è valore di vita che trova la sua ragione solo in colui che è Padre, che è Figlio, che è Spirito Santo.

Sarà dunque la stessa Volontà e fedeltà di Dio ad assumere in sé tutto ciò che è debolezza umana, per favorire i contorni e la sostanza di una missione che non potrà essere disattesa, ma solo amata come la amò e la ama Maria SS. chiamando intorno a sé, ai piedi della croce, marianite e giovaniti.

San Giovanni Evangelista

2. Propagate con la preghiera il profumo della santità

29.7.1999

La seria ripromessa d'essere parte viva del Corpo Mistico di Gesù Cristo è impegno ecclesiale che segue l'ordine puro della sapienza divina.

La coralità della preghiera ed il quotidiano, vissuto nella perfetta fedeltà a Dio, è santificazione in atto e vera coerenza salvifica.

Espongo ora il merito salvifico d'essere Corolla, quale palese documento d'essere parte dinamica ed esecutiva dell'eterna sapienza.

L'esplicazione della spiritualità personale d'ogni anima componente la Corolla è visibile atto d'amore che riceve la luce e la forza direttamente dal sacrificio di Gesù e dalla conseguente azione diretta dello Spirito Santo Paraclito.

La santa adorazione di Gesù crocifisso, eucaristicamente presente nel cuore, è silente adesione al sacrificio stesso per rendere realtà di fatto la testimonianza dell'avvenuta liberazione da ogni male per i meriti del Redentore.

Nel coesistere in Corolle, quali cellule alimentatrici del vigore apostolico della Chiesa, è servire nella grazia profonda dell'umiltà la corrente stessa del preziosissimo Sangue di Gesù, che in modo imprevedibile circola nelle membra crocifisse del suo Corpo Mistico.

Rendere onore alla chiamata in Corolla a Gesù, nella potenza della sua morte e resurrezione, è rendere presente in ogni cuore, in ogni famiglia, in ogni luogo, l'impegno altamente corredentore di Maria SS., delle sue discepole e dei cuori che amano e desiderano proclamare che Gesù è il Signore, santificatore eccelso di tutta l'umanità.

Non badate, fratelli miei, all'indifferenza che gran parte dell'umanità ostenta nei riguardi di Dio, perché è Dio stesso che, suscitando l'opera "Corona del Cuore Immacolato di Maria SS.", ha inteso richiamare voi al desiderio di Dio e di Maria SS., Madre sua, come vero giardino in terra che propaghi con la preghiera il profumo della santità.

Figli della luce, la venerata potenza dello Spirito Santo è compimento in voi del cammino di santità che troppi hanno rifiutato, per non aver capito che la morte e resurrezione di Gesù è costante per poter tutti salvare e privilegiare della gloria di Dio Padre, l'onnipotente ed eterno Re del cielo e della terra.

San Giovanni Evangelista

3. L'empietà è frutto di conclamata superbia

5.8.1999

L'empietà è frutto di conclamata superbia.

Il saggio a ciò deve contrapporre l'assoluta fede in Dio, l'osservanza della sua legge, la potenza del suo amore che genera lo scudo di protezione e l'arma giusta al momento giusto.

Non sia contraddittorio il vostro agire nel giorno della prova: scegliere la legge del taglione, rendendo in pari misura l'offesa ricevuta, è aggiungere violenza a violenza, è come ingrossare il fiume del male che tutto travolge.

Gesù conosce i vostri meriti ed i vostri demeriti, suscita nel cuore la verità, la mitezza, la giustizia, la perseveranza nel giusto agire al momento giusto; se ciò rimarrà inascoltato la rovina, sia spirituale che materiale, avrà la meglio.

Abbiate cura di non ingannare mai voi stessi usando della luce come non fosse tale nel momento della tribolazione, anche quando la provocazione lede il vostro cuore come lama di ghiaccio.

Importante è presentare la verità, poi è utile tacere.

Sarà l'infinita misericordia divina a suscitare la giusta difesa, non ultima il perdono, vera arma per debellare ogni male.

Demandate sempre a Gesù, per fiducia nella sua perfetta giustizia, la vostra difesa e non tarderete a costatarne la grazia reale e la vera pace.

Nella vita la pace è vittoria avvenuta su ogni male.

Non banalizzate il sacrificio pur di conseguire, nel vostro e nell'altrui cuore, la pace.

La sacralità della vita è ben riposta nella sapienza divina, da troppi ignorata a livello di mente perché inascoltata, ma non a livello di cuore ove la luce dello Spirito Santo, sin dal concepimento della vita stessa, l'ha scolpita.

Non sia mai improprio il vostro dire, non sia mai interessato il vostro dare.

La generosità in voi sia per Gesù e per coloro che ve la rappresentano quale madre, sorella e sposa come Maria SS., che certo è la precorritrice della generosità umano-divina, perfetta.

Non dimenticate che Maria SS. non s'attarda mai ove un cuore è avvinto al letto della sofferenza, senza trovare tregua nell'indicibile solitudine di cui l'ingenerosità umana è maestra.

La realtà del travaglio è in ogni cuore, ma è certamente utile donar corpo alla vita spirituale, che è il tutto della vita stessa perché a nascere in voi è Gesù.

San Giovanni Evangelista

4. Disponete dei vostri giorni santamente

12.8.1999

L'attuarsi del mistero della salvezza è rigoglio di anime sante che fondono in sé l'oro puro della Parola di Gesù, per dare testimonianza che nell'amore di Gesù non solo la salvezza, ma la santificazione del cuore è cosa certa.

L'opera santificatrice della grazia divina non lasci l'uomo indifferente, quasi fosse cosa che riguardi solo alcuni, per escludere dalla propria vita il darsi pena per una ricchezza della quale sono sconosciuti i contorni e la sostanza. La misantropia spirituale è regressione inaudita del dono stesso della vita, che spiritualmente necessita del contributo umano per essere parte sana del Corpo Mistico di Cristo.

Nell'interiorità profonda ciò è esigenza fondamentale che non può essere banalizzata, perché è parte viva di ciò che fa eccellere la stessa personalità, sia per carattere che per valore che alla personalità offre la ricchezza spirituale.

La concretezza del mistico amore non può essere lasciata al caso, ma deve porre le fondamenta all'edificazione della vita stessa d'ogni cuore.

Il particolare richiamo all'anima da parte di Dio può venire nei modi più imprevedibili; ciò che conta, però, è di non vanificare l'amore e la fedeltà di Dio che ama, a sua volta, essere riamato con fedeltà per far conseguire la felicità eterna.

La santità non è usuale bagaglio, ma armatura dei forti nella fede per far sì che la vittoria sul male sia cosa certa.

La santità è condivisione dell'assoluto amore di Dio per ogni creatura, tramite la creatura stessa che ben sa conoscere e riconoscere, nel fratello, Gesù stesso da aiutare ad essere distaccato dalla croce dopo che il "tutto è compiuto"; la santità è esperienza per ognuno di vita quotidiana.

Custodisci, sorella e fratello mio, l'ordine precipuo di lodare e ringraziare Gesù, perché è solo in esso che la vibrazione del cuore, in termini d'amore umano-divino, vivifica e sorprende le anime con l'esplosione di una santa gioia. La vivificante realtà dell'Amore Divino è semplificazione del cuore diretta a conseguire ogni bene per la causa comune di coloro che, tristemente, ancora non conoscono Dio.

In voi, piccole grandi anime che sapete riconoscere ed amare Gesù, il Signore, il mio dire sia esortazione ad una vita consona a ciò che l'amore a Gesù comporta, perché la speranza cristiana non può e non deve andare delusa. Disponete dei vostri giorni santamente, perché in ciò emerga la semplicità e l'amore dei figli di Dio in ogni opera da lui istituita per il bene della Chiesa, Corpo Mistico di Cristo.

San Giovanni Evangelista

5. Meta da raggiungere: simbiosi anima-Dio

19.8.1999

L'Amore Divino è fiamma viva che brucia ogni scoria dell'animo umano.

La simbiosi anima-Dio è la condizione ideale d'ogni cristiano che ama professarsi tale.

Nell'esultanza del cuore si compone la melodia immortale che inneggia alle meraviglie di Dio, per un coro eterno che proclami che Gesù è il Signore.

Mite sia l'anima vostra, per il pieno godimento delle promesse di Cristo che riveste di gloria la sua stessa potenza.

La gioia sia in voi concreta espressione della luce che illumina la via, che offre ai discepoli di Cristo la certezza di non essere mai soli.

La capacità di recepire la conoscenza ambita è sicura grazia che procede di generazione in generazione, sino alla vera vittoria del bene sul male.

Sia proprio della fioritura di anime sante saper cogliere la luce della "stella del mattino" (Ap. 22,16), per dirigere i propri passi "sulla via della pace" (Lc. 1,79).

Nell'intimo la fede è lampada al passo umano che intende essere luce del mondo (Gv. 8,12).

È infatti passo dopo passo che la fede conduce non solo a conoscenza, ma alla sperimentazione diretta dell'effusione dello Spirito Santo, Spirito consolatore perfetto, che ripaga puntualmente il sacrificio e la speranza umana di non sciupare i doni di Dio.

Incensare l'amore significa pregare perché il profumo della verità manifesti la gioia di vivere e di far vivere la condivisione dell'amore stesso, sino ai confini della terra.

Partecipate dunque al banchetto eucaristico, che pone la certezza di base di poter conquistare la forza stessa del Cuore di Cristo e la pienezza della sua misericordia.

Vita, dunque, nella consapevolezza di conoscere e capire cosa deve essere inteso quale amore cristiano a tutti gli effetti.

L'avventura dell'Amore Divino è solo la perfetta santità, perché solo la santità conosce e dona il perfetto amore.

In voi, sorelle e fratelli miei, sia la gioia di vivere in Cristo a unirvi nell'accettazione di qualsiasi sacrificio, pur d'essere testimonianza d'amore.

Amare secondo il Cuore di Gesù è la meta da raggiungere per vivere la simbiosi anima-Dio.

San Giovanni Evangelista

6. La fedeltà alla Chiesa sia la vostra espressione qualificante

26.8.1999

La legittima sorte dei figli di Dio è la forza, nel nome di Gesù, di sconfiggere il male mentitore.

Infrangere la barriera del male è donare la vita per i fratelli, nel saper portare i pesi gli uni degli altri (cfr. Gal. 6,2).

Sancire nel cuore e nella mente la carità, quale motivazione della vostra stessa vita, è grazia data dal potere che Cristo ha di far nuove tutte le cose (cfr. Ap. 21,5), è bene infinito che conduce alla felicità eterna.

Rendere onore e gloria a Dio è impossibile, se non attraverso la carità che imprime il carattere del vero cristiano.

Il vero cristiano è colui che non ritiene d'aver subito il battesimo, ma che del battesimo e dei sacramenti tutti sperimenta la solidità e la felice grazia d'averli ricevuti dalla gratuità materna del seno della Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Il vivere sotto il buon tetto del cristianesimo significa conformare alla Parola di Gesù il proprio stato di grazia, per un bene senza fine.

La ragione della vita cos'è, se non la gioia di conseguire la vita eterna quale testimonianza dell'amore-carità riservato a Dio durante la vita terrena?

La magnanimità e la misericordia divina hanno in sé l'alveo dell'immensa bontà di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, in tutto e del tutto partecipi del quotidiano umano perché sia superata, con luce e verità, ogni difficoltà causata dall'egoismo di voler precedere, anziché seguire, la sapienza divina.

Nulla è più bloccante della prosopopea umana, che giunge a rendere suoi gli interessi avari del maligno che, agguerrito più che mai, attenta alla vita d'ogni cristiano per indurlo all'abiura e all'apostasia, vera e grande piaga del quotidiano censimento delle coscienze.

Abbiate dunque voi giovaniti, per amore alla santa madre Chiesa, la fedeltà quale espressione qualificante il vero potere della grazia d'essere testimonianza di vero e puro amore.

Fissate il vostro essere astro nel firmamento delle virtù cristiane sul manto dell'unica Madre che è felicità e amore, quali veri figli dell'amore stesso di Dio nei secoli dei secoli e con sentimenti di vera carità.

San Giovanni Evangelista

7. Chiedete luce alla luce

2.9.1999

La libertà, in assoluto, è resa possibile dall'anima in grazia che soprassiede alle difficoltà che la vita impone per aver attinto forza dalla fede.

Con ciò l'anima rende testimonianza che non solo "nulla è impossibile a Dio" (Lc. 1,37), ma in grande misura anche all'anima che in Dio crede, ama ed opera.

La prerogativa salvifica di ogni opera di Dio ha, quale componente prevalente, la fede e la libertà nella fede stessa dell'anima, fondatrice dell'opera stessa.

La pescosità del mare della misericordia offre alla rete divina di ricolmare la barca di Pietro della totalità delle anime che in Gesù confidano, amano, sperano.

La netta interpretazione di ciò pone in evidenza il lavoro costante della Chiesa, perché nessuna anima debba andare delusa nelle sue attese di perfetta grazia e della partecipazione a ciò che la grazia impone alle anime che Gesù chiama, giustifica e santifica.

Nel valore immenso della sacralità della vita terrena non deve esservi spazio per l'iniquità, la mancata rispondenza al progetto santo di Dio.

L'operatività perfetta offre amore, giustizia, disponibilità al sacro dono dell'Amore Divino, che rende evidente l'azione salvifica per lo splendore presente e futuro del Regno di Dio.

La purezza d'intendimento e d'azione dell'anima in grazia è ragione divina ed umana che colma di libertà l'azione, con somma consapevolezza che il libero arbitrio è bene sia libertà effettiva di agire secondo la perfezione del pensiero divino.

La santità è porto e parto della libertà umana di vivere la verità in Cristo, con Cristo, per Cristo.

Nella parola amore è insita la gioia di vivere, in perfetta libertà, la schiavitù dell'amore...

Non è infatti la libertà in sé a valere, se questa è disgiunta dalla possibilità di amare.

Troppi si ritengono liberi nell'egoismo egocentrico, che rinchiude il cuore umano nello schema del peccato.

Siate dunque artefici gelosi della libertà che Dio dona, in ossequio alla libera scelta d'essere in Dio, con Dio e per Dio, amore.

Chiedete dunque luce alla Luce, per essere amore e vera luce del mondo (cfr. Gv. 8,12).

San Giovanni Evangelista

8. La moralità è divenuta amoralità

9.9.1999

L'avvio forzato del cuore per le vie anguste del vivere quotidiano è segno di indescrivibile affanno che nuoce all'anima ed ottenebra le menti.

L'ampio peregrinare per le vie del mondo permette di riconoscere che molte sono le ingiustizie, i soprusi, le vie che conducono a perdizione.

La moralità è divenuta l'amoralità violentemente imposta dal malsano agire umano.

La peculiarità della vita in Dio è la sapiente gestione dei ritmi della vita, che non possono subire pressione, oppressione o tradimento, perché ciò è violenza che procura asfissia e morte morale.

Amare la vita è amare Gesù Cristo e la sua Passione, che ha saputo farsi carico di tutta l'indegnità umana.

Ciò vi trovi consenzienti e responsabilmente coerenti a non peccare più.

L'idolatria moderna pone al centro la personalità fine a se stessa di questo o quello, senza minimamente capire che, senza Gesù, l'uomo perde la sua dignità regale per porsi nella ben triste realtà d'essere regno animale.

Furbescamente il principe del mondo sottomette a sé non solo i sensi, ma il senso stesso della vita, offuscandone i veri principi e il vero fine.

La pluralità delle opere divine, ad onore dello Spirito Santo Paraclito, smantella la dissacrante ferocia del male e sempre più le anime imparano a volgere lo sguardo a colui che hanno trafitto (Zc. 12,10 – citato da Gv. 19,37).

L'onore e la gloria del Regno di Dio sono gioia, letizia e vanto d'essere trionfo di quella morale tanto denigrata e combattuta per non aver riconosciuto in essa il valore della purezza, del sacrificio, della gioia e grazia d'essere in Gesù una cosa sola.

La perenne convivialità del Regno di Dio è efficace ritorno a gustare quanto è buono il Signore che, eucaristicamente, rigenera i cuori rendendoli esultanti per la profonda guarigione spirituale che il perdono e l'Eucarestia elargiscono, quale assoluta difesa da ogni male.

La perfetta dignità umana è splendore in anime che vivono e donano esempio di vita morale, motivata dalla scelta autentica di vivere e riconoscere in Gesù Cristo la via, la verità, la vita.

Vinca dunque in ognuno la santa offerta a Gesù dell'umiltà, edificatrice della morale cristiana.

San Giovanni Evangelista

9. Immettetevi nell'onda misericordiosa del Cuore di Gesù

16.9.1999

È infiorescenza malefica l'egemonia diabolica che pone interi popoli allo sbaraglio e nella totale disperazione.

Il fuoriuscire di ampie lingue di fuoco dalla bocca infernale brucia le esistenze che si aprono alla vita, coinvolgendole nel demonismo imperante.

Il carico delle infedeltà, a causa della mancata speranza, lede il tessuto umano riducendolo allo stremo delle forze.

Orbitare intorno all'astro del successo, della disibinizione morale, del lucro e della lussuria è detestabile rifiuto di Dio e della sua paternità, nell'illecito volerlo disconoscere.

A tale punto la caduta in basso dell'umana creatura è pressoché inarrestabile, a meno che la provvidenziale disperazione dei "senza Dio" non ripari a tanto sfacelo rivolgendo alla misericordia l'appello alla salvezza.

Or dunque è evidente quanto sia provvidenziale la preghiera d'intercessione, atta a gettare il ramo di salvezza a coloro che, risucchiati dalla corrente del fiume dell'iniquità, finiscono miseramente.

Misericordia! Siate fratelli e sorelle in Cristo Gesù, parte della realtà salvifica del Corpo Mistico, disponendo le vostre forze nelle vie della pace.

Intercalate la vostra preghiera con la ripromessa costante della vostra fedeltà a Dio e all'opera salvifica di cui siete parte.

Agire con abnegazione, perché la grazia santificante giunga a quante più anime possibile, sia vostra norma di vita per essere, ad onore di Maria SS., apostoli dell'amore.

Immettetevi nell'onda misericordiosa del Cuore di Gesù e siate segno e frutto di speranza per tutti coloro che Gesù stesso ama e chiama ad abbandonare la via degli empi.

La gioia della sacralità della vita quotidiana sia prova e riscontro di gustare quanto è buono il Signore per coloro che sono in attesa della sua venuta.

La luce dell'amore di Dio perpetui in voi la speranza e vi conceda la perseveranza, nel discernere a quale astro si è conformato il vostro cuore umano.

Vivida sia la luce della SS. Eucarestia per voi che amate Gesù e Maria, risoluzione di vivere, amare, servire la SS. Trinità e la sua gloria immensa.

San Giovanni Evangelista

10. Prodigatevi in preghiere, parole ed opere

23.9.1999

La luce della verità immette in voi la santa forza di essere solidali nel cammino di grazia ed amore per il quale siete stati prescelti.

La seria volontà di sconfiggere il male, in voi ed intorno a voi, vi induca ad esercitare senza sosta la virtù della carità.

Non lasciatevi abbattere! Dalla parvenza del tutto-facile nasce l'illusione, che confonde le anime, le soggioga nell'ordine morale e materiale.

In voi sia la gioia di lasciarvi coinvolgere dal perfetto amore di Gesù e di Maria SS.

La determinazione in ogni decisione, con fede nel Padre, nel Figlio e nello Spirito Santo, vi permetterà di esplicare al meglio la vostra qualità di buoni cristiani a sostegno dell'Opera, che incentra nel valore sacerdotale la sua stessa ragione d'essere.

Sia in voi, dunque, l'impegno quotidiano del gioioso apprestarvi all'altare per divenire, con Gesù Eucaristia, condivisorio e del Pane consacrato e di coloro che immolano la loro vita quali "alter Christus", per il bene di tutte le anime.

Maria SS. non mancherà certo di favorire la sua presenza tramite le marianite, quali donne ecclesialmente impegnate perché la Chiesa santa di Dio sia una vera ed unica famiglia.

Da tale osmosi nasceranno opere a non finire, secondo l'abbandono in Dio di ognuno e di tutti, che già dona innumerevoli carismi ordinari e straordinari per una sempre più ampia rinascita in Spirito e verità, auspicata da Gesù stesso nel suo essere Santificatore delle genti.

Nell'ora presente è indispensabile che siate fermento vivo per il lievitare della massa (cfr. Mt. 13,33 ss.).

Prodigatevi dunque in preghiere, parole ed opere che siano significativa testimonianza dell'Amore Divino in voi.

Confidate in Gesù ed in Maria Immacolata, perché la misericordia che ricevete sia, con altrettanto amore, elargita ai poveri nella fede.

Amate riconoscervi piccoli, ma grandi nell'amore a Cristo Redentore e a Maria Immacolata, che del vostro essere "rose blu" si è ammantata per la regalità di cielo offerta ad ogni anima amante del sacro splendore della Redenzione.

Vivere sia in voi luce per aver creduto a colui che vi chiama perché tanto vi ama.

Rinascere dall'alto (Gv. 3,7) è dono dello Spirito Santo, "vento che soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene a dove va" (Gv. 3,8).

San Giovanni Evangelista

11. Siate interscambio di vera carità

30.9.1999

La pertinenza del dono di luce, che Gesù ha posto nel vostro cuore, sia stimolo e incoraggiamento a rendere testimonianza che in voi la vita è amore.

Grazie alla vostra volontà di intendere e agire, secondo la Volontà Divina, il mondo potrà ammettere che le Corolle sono fioritura nel deserto dell'incomprensione umana.

Il valore della carità troppo spesso viene mortificato dall'insipienza umana, che disorienta le coscienze nel fervore e nella volontà di bene.

Per voi la perseveranza è doverosa quanto la preghiera che la alimenta, perché la sposa sia pronta all'arrivo dello Sposo.

Miei fratelli e sorelle, siate esempio di vita morigerata e santa, vinca in voi il bene infinito contro ogni avversità.

La rilassatezza dei costumi è trono per l'inganno, il sopruso, la morte.

La via del S. Vangelo è sempre aperta per farvi scoprire le verità scomode che, però, sono e restano aiuto e vittoria contro il dilagare del male.

La sapienza divina non lesina certo l'insegnamento secondo la reale capacità di apprendere di ogni cuore.

Il bene eterno è città posta sul monte che santifica ogni anima che, a prezzo della stessa vita, ama raggiungerla.

Non lasciatevi ingannare da un buonismo superficiale, ma siate interscambio di vera carità.

La superficialità è patina che indora di falsa luce l'operato degli stolti.

Rendete dunque lode a Dio per tutto ciò che vi dona in parole ed opere, per il bene vostro e di tutta la S. Chiesa.

Amabile è la grazia infinita che Gesù dona a coloro che lo amano con purezza e sincerità di cuore e di pensiero.

La vita è valore unico, inderogabile, atto a rendere consapevole l'uomo della dignità di cui deve essere portatore per essere degno figlio di Dio.

Temete le illusioni passeggiare, siate saldi nel mettere in atto il vostro cristianesimo.

Amate con instancabile perseveranza i vostri nemici perché crollino, in voi ed in loro, le barriere che rendono impossibile l'incontro nel Cuore di Gesù misericordioso, perché regni finalmente la pace.

San Giovanni Evangelista

12. Le congetture umane si sgretolano nel lastrico della superbia

7.10.1999

Venerare la santità è idilliaco colloquio con Dio, che della santità è Padre, Figlio e Spirito Santo.

Vivere nella luce e nella grazia della santità è gioia del cuore, per aver creduto che Dio è Amore.

Io, Giovanni, vissi nell'ascolto diretto della Parola e dell'amore del Cuore di Gesù, ed or vi dico che non vi è scala, né sociale, né spirituale, né musicale, che può farvi giungere all'ascolto del suo Cuore se non vi lasciate raggiungere dalla sommità della sua Parola, Parola che sa abbassarsi sino a voi perché, ovunque vi è piccolezza e fiducioso abbandono in Dio, la santità germoglia, fiorisce ed espande il suo profumo.

Ascoltate dunque ciò che Gesù dice alla sua Chiesa, che è santa perché lui è santo.

Al di là della verità che è Gesù Cristo, le misere congetture umane si sgretolano sul lastrico della superbia che non può accogliere il seme e farlo fiorire.

Sia dunque in voi, marianite e giovanniti, la gioia di credere, sperare, amare la concretezza dell'umiltà che permette di conoscere e godere la santità di Gesù Cristo nella realtà del vostro stesso abito spirituale, a difesa da ogni male.

Lasciate che i piccoli, nei pensieri dei loro cuori, giungano a voi per congiungere santità a santità, instancabilmente, quotidianamente, da un confine all'altro della terra, per un'evangelizzazione ricca di carità che permetta a molte creature l'incontro con l'Amore.

La varietà dei caratteri e colore della pelle non sia altro per voi che la molteplice realtà delle meraviglie da Dio create ed amate, per la realtà di un'umanità nuova secondo il pensiero di Padre.

Pace sia nei vostri cuori anche quando l'essere creduti è muro palese dell'indifferenza umana.

Non turbatevi, dunque, perché di tale muro non rimarrà pietra su pietra.

La coerenza nella fede, nella speranza e nella carità vi contraddistingua sempre, perché è in ragione della virtù che la fede persevera ed è in nome della fede che si moltiplicano le virtù.

Siate, in Gesù, luce da Luce nella possibilità di risalire la corrente che vorrebbe trascinarvi a valle, ove non vi sono che lacrime dovute al consumarsi continuo di peccati inenarrabili.

A voi, sorelle e fratelli in Cristo Gesù, sono costantemente vicino per procedere in quel cammino di verità ed amore che vi deve contraddistinguere per essere nuova luce di santità, che irradia dalla crocefissione – resurrezione di Gesù.

San Giovanni Evangelista

Indice

1. L'amore a Dio non è trascurabile passatempo
2. Propagate con la preghiera il profumo della santità
3. L'empietà è frutto di conclamata superbia
4. Disponete dei vostri giorni santamente
5. Meta da raggiungere: simbiosi anima-Dio
6. La fedeltà alla Chiesa sia la vostra espressione qualificante
7. Chiedete luce alla luce
8. La moralità è divenuta amoralità
9. Immettetevi nell'onda misericordiosa del Cuore di Gesù
10. Prodigatevi in preghiera, parole ed opere
11. Siate interscambio di vera carità
12. Le congetture umane si sgretolano nel lastrico della superbia

3^A edizione - novembre 2006

Per ulteriori informazioni: <http://www.sanctusjoseph.com>



Pietro allora, voltatosi, vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, quello che nella cena si era trovato al suo fianco e gli aveva domandato:

“Signore, chi è che ti tradisce? ”

Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù:

“Signore, e lui?”

Gesù gli rispose:

“Se voglio che egli rimanga finché io venga, che importa a te?
Tu seguimi”.

Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma:

“Se voglio che rimanga finché io venga, che importa a te?”

(Gv. 21,20-23)